

COMUNICATO STAMPA

Arretrano partecipazione e fiducia nelle istituzioni ma cresce la voglia di fare volontariato

Cittadini e vita sociale in Toscana

L'84% dei toscani considera i volontari persone da ammirare.

2 milioni di cittadini si dichiarano disponibili a fare volontariato ma solo a determinate condizioni. Oltre 500mila coloro che già lo fanno.

Dal rapporto emerge una comunità impaurita dal deterioramento delle relazioni e dei servizi ma pronta ad agire per il bene comune.

Firenze, martedì 1 aprile – In un contesto sociale ed economico in evoluzione, comprendere le dinamiche che caratterizzano l'**impegno civico** e il **volontariato** risulta fondamentale per orientare le **politiche pubbliche** e le **strategie del terzo settore**. Il **volontariato** si conferma un pilastro fondamentale della società toscana, capace di colmare il divario di fiducia tra cittadini e istituzioni e di rappresentare una risposta concreta ai bisogni emergenti della comunità. È quanto emerge dall'indagine realizzata da **Sociometrica** per Cesvot sul rapporto tra i **cittadini toscani**, la **partecipazione civica** e il terzo settore, i cui risultati delineano uno scenario articolato e ricco di spunti di riflessione.

L'indagine demoscopica si articola in **quattro aree** tematiche principali: la **percezione e partecipazione al volontariato**; la qualità della **partecipazione civica e politica**; i **bisogni pubblici** e ruolo del volontariato; i **media e formazione** dell'opinione pubblica.

“Sono due milioni i cittadini toscani disposti, a determinate condizioni, a intraprendere un'esperienza di volontariato, attività che gode di un elevatissimo livello di fiducia (82,7%) nella nostra Regione. Dalle prime rilevazioni svolte sul tema dei volontari potenziali nel 2023, il numero è quadruplicato. Questa indagine conferma il grande potenziale di solidarietà e partecipazione della società toscana, ma evidenzia anche una sfida cruciale: il rischio di una crescente distanza tra cittadini e istituzioni. Il volontariato può essere il ponte per colmare questo divario, favorendo nuove forme di collaborazione e rafforzando il legame sociale. Valorizzare il terzo settore significa non solo sostenere il welfare, ma anche promuovere una cultura della partecipazione attiva e della fiducia reciproca. È necessario sviluppare modelli innovativi di integrazione tra volontariato e istituzioni, affinché l'impegno civico diventi sempre più parte di un processo condiviso di costruzione del bene comune” spiega **Luigi Paccosi** presidente di Cesvot.

“Viviamo un momento delicatissimo, in Toscana e in Italia - sostiene il curatore della ricerca **Antonio Preiti** - perché da un lato cresce la voglia di partecipare, dall'altro domina una sfiducia profonda verso ogni forma di rappresentanza collettiva. Dobbiamo credere nella spinta individuale al bene comune e trasformare questa fiducia in organizzazioni nuove, credibili, all'altezza del presente”.

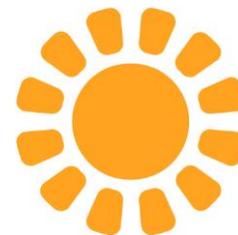
Un riconoscimento crescente per il volontariato



Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana
Organizzazione di volontariato (Odv)

Via Ricasoli, 9 50122 - Firenze
Telefono: +39 055 27 17 31
Numero Verde 800 005363

E-mail: info@cesvot.it
Codice Fiscale: 94063330487
www.cesvot.it



Secondo i dati raccolti, l'**84,4%** dei toscani considera i **volontari come "persone da ammirare"**, un dato in crescita rispetto al passato e indice di una crescente consapevolezza del ruolo cruciale che il volontariato riveste nel tessuto sociale.

Quasi un terzo della popolazione toscana **31,8%** dichiara di svolgere **attività di volontariato**, suddiviso tra forme organizzate (17,7%) e iniziative spontanee (14,1%). In valore assoluto le persone coinvolte in forme di volontariato organizzato in Toscana sono **556.310**; il 28,4% svolge volontariato regolarmente, una platea di 282.869 persone che considera l'aiuto agli altri parte della propria quotidianità.

Quali sono i bisogni sociali più espressi dai toscani e dove è considerato cruciale il terzo settore?

Tra i principali risultati: supporto alle **persone vulnerabili** (49,3%), **prevenzione e salute pubblica** (41,1%), **povertà e emarginazione** (39,9%), **integrazione e inclusione sociale** (26,7%), **sostenibilità ambientale** (20,8%), **valorizzazione della cultura** (16,9%).

Inoltre, un potenziale di crescita significativo emerge dal dato secondo cui il **74,5%** di chi oggi non è attivo nel volontariato si dichiara disponibile a certe condizioni, oltre **due milioni di cittadini toscani**. Valore che diminuisce al 5,2%, pari a 168.832, per chi esprime una disponibilità incondizionata.

Quali sono le principali condizioni espresse per fare volontariato?

Flessibilità nella gestione del tempo (28,3%), **fiducia e reputazione** dell'associazione e delle persone coinvolte (26,4%) **significato e impatto dell'attività** risultano determinanti per il 33,3% degli intervistati, **chiarezza organizzativa di compiti e ruoli** (12,3%).

L'analisi delle motivazioni che spingono i toscani a partecipare alla vita civica e associativa rivela una forte predisposizione altruistica: 4 toscani su dieci indicano come motivazione principale per l'impegno civico il desiderio di **contribuire al bene comune** (43,9%).

Crisi della partecipazione politica e ruolo del terzo settore

Se il volontariato fiorisce, la partecipazione politica mostra segni di crisi: solo il **36%** degli intervistati esprime un giudizio positivo sulle istituzioni, con un dato ancora più basso per le aziende private (33,1%). Il **48,1%** ritiene che oggi i cittadini partecipino meno alla vita politica rispetto al passato, sottolineando un disimpegno crescente nei processi democratici tradizionali.

La percezione di deterioramento riguarda anche i **servizi pubblici di welfare**: il 68,9% degli intervistati ritiene che negli ultimi anni i servizi di sanità, pensioni e assistenza sociale siano diventati meno accessibili o meno efficaci.

La crescente sfiducia nelle istituzioni pubbliche trova quindi un contrappeso positivo nell'impegno civico e solidale. Il divario di fiducia tra gli organismi basati sulla gratuità e sul dono (famiglia e volontariato, con una media del 72,2% di fiducia) e quelli fondati su logiche istituzionali o di mercato (media del 34,6%) è particolarmente eloquente e preoccupante. Si delinea un quadro di **"migrazione dell'impegno"** dalla sfera politica tradizionale a quella dell'impegno civico e solidaristico, percepita come più efficace, trasparente e gratificante.

Digitale e democrazia: opportunità e rischi



Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana
Organizzazione di volontariato (Odv)

Via Ricasoli, 9 50122 - Firenze
Telefono: +39 055 27 17 31
Numero Verde 800 005363

E-mail: info@cesvot.it
Codice Fiscale: 94063330487
www.cesvot.it



L'indagine rileva anche un'attenzione particolare ai rischi connessi alla **trasformazione digitale**: l'82,3% degli intervistati percepisce le **nuove tecnologie** come una potenziale minaccia per i valori democratici, soprattutto a causa della **disinformazione** e della **polarizzazione** del dibattito pubblico. Tuttavia, i social media sono visti come strumenti utili per la mobilitazione e la promozione del volontariato, con il 50,2% degli intervistati che riconosce il loro ruolo positivo in questo ambito.

Verso una nuova integrazione tra volontariato e istituzioni

L'indagine sottolinea la necessità di un approccio diversificato che valorizzi il volontariato come espressione della **vitalità civica**, adattandone l'organizzazione alle esigenze dei volontari, e al tempo stesso ripensi il ruolo delle istituzioni pubbliche, ispirandosi ai principi di gratuità, reciprocità e prossimità **per ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini**. È fondamentale inoltre promuovere una governance democratica della **trasformazione digitale**, regolamentando le piattaforme, investendo nell'educazione ai media e sviluppando nuove forme di collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni, così da rendere l'**esperienza partecipativa** più significativa e capace di generare un impatto concreto.

Il Rapporto [è disponibile a questo link](#).

Nota metodologica: Il presente rapporto raccoglie i risultati di una indagine demoscopica realizzata presso un campione rappresentativo della popolazione della regione Toscana superiore ai 18 anni, di conseguenza tutti i valori si riferiscono alla popolazione maggiorenne e non all'intera popolazione. La numerosità campionaria è stata di 800 casi (800 interviste a buon fine) composta in funzione della provincia di residenza (10 classi), della classe di età (4 classi), del genere (2 classi), del titolo di studio (4 classi) e della condizione professionale (8 classi).

Silvia Trovato

Addetta stampa Cesvot

cell: 329 8843954

e-mail: comunicazione@cesvot.it

Cristiana Guccinelli

Responsabile Ufficio stampa Cesvot

cell. 329 3709406 - comunicazione@cesvot.it



Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana
Organizzazione di volontariato (Odv)

Via Ricasoli, 9 50122 - Firenze
Telefono: +39 055 27 17 31
Numero Verde 800 005363

E-mail: info@cesvot.it
Codice Fiscale: 94063330487
www.cesvot.it